

IL PUNTO di MARCO ZACCHERA

anno IV - n. 164 - n. 1/2007

SOMMARIO: RITORNA IL PUNTO - AGLI ITALIANI DI AUSTRALIA - "STAFFETTE" - DOPO CASERTA IL NULLA - NOTIZIOLE DI REGIME

Cari Amici del PUNTO,

torna la mia settimanale newsletter dopo la sosta natalizia ed il mio viaggio in Australia che - come avevo preannunciato nell'ultimo numero del 2006 alla vigilia di Natale - ha imposto un forzato stop di due settimane. Mi auguro di poter proseguire ora regolarmente ogni settimana con un saluto ai numerosi nuovi lettori che nel frattempo sono stati inseriti nell'indirizzario. Ad essi (ma anche ai lettori più abituali) il rinnovato augurio di BUON ANNO e il ricordo che questa newsletter vuole solo essere un mezzo semplice e rapido per tenere al corrente amici ed avversari della mia attività politica ed avere un contatto diretto con migliaia di persone che ho man mano contattato e conosciuto in questi anni.

Se non si desidera più ricevere IL PUNTO basta comunicarmelo contattandomi al mio indirizzo mail marco.zacchera@libero.it che è lo stesso indirizzo cui si deve fare riferimento per ogni contatto, compresa la segnalazione di altri indirizzi cui mandare queste note. Tengo molto a questo contatto diretto e - come ben sanno i lettori più attenti - cerco sempre di rispondere tempestivamente e di persona alle tante mail che mi giungono.

Sul mio sito www.marcozacchera.it ogni altra informazione sulla mia attività politica mentre per gli aspetti parlamentari, gli interventi, il lavoro svolto a Montecitorio cercate il mio nome su www.camera.it

Buon 2007, quindi, il lavoro non mancherà...

AGLI ITALIANI DI AUSTRALIA

Permettetemi di rivolgere prima di tutto un saluto ai tanti italiani ed amici dell'Italia che ho incontrato nelle due settimane che ho trascorso in Australia e che mi leggono qui per la prima volta. Sono stati giorni intensi ed interessanti alla riscoperta di comunità che si sono molto evolute dopo la mia ultima visita "politica", giusto 10 anni fa.

Ho riscoperto una generazione di nuovi italiani molto attenta, figli e nipoti di emigrati che hanno riscoperto il gusto ed il valore delle loro origini, anche se magari non parlano più molto bene la nostra lingua.

Gente che grazie a Mirko Tremaglia ha avuto finalmente riconosciuto il diritto di voto, ma che anche in Australia sottolinea evidenti irregolarità che hanno contraddistinto le ultime elezioni.

Abbiamo parlato di tanti problemi ma anche di prospettive, certi che più non faremo gli errori dell'anno scorso quando la divisione tra i partiti del centro-destra e la conseguente presentazione di più liste ha portato all'elezione di un deputato ed un senatore del centro-sinistra nonostante la maggioranza degli elettori australiani si siano espressi per la Casa della Libertà.

La prossima volta saremo uniti e torneremo a vincere, in Australia come in Italia! Intanto abbiamo tracciato le basi perchè crescano non solo nuovi circoli di ALLEANZA NAZIONALE (un saluto particolare e tanti auguri agli iscritti dei nuovi circoli di Sydney, Melbourne, Perth e agli altri che spero seguiranno!) ma soprattutto abbiamo insieme stabilito un rapporto operativo più stretto tra tutto il centro-destra e in questo senso utile è stato il convegno di Melbourne di sabato 6 gennaio proprio per le sue prospettive politiche.

A tutti riconfermo il mio impegno e porto il saluto affettuoso di Gianfranco Fini che ho già incontrato nei giorni scorsi per un doveroso e dettagliato resoconto.

Un grazie personale e particolare, infine, a tutte le persone - e sono state tante - che si sono prodigate per la buona riuscita della mia visita.

COLORO CHE SONO INTERESSATI ALL'ISCRIZIONE AD ALLEANZA NAZIONALE E SONO RESIDENTI ALL'ESTERO CONTATTINO DIRETTAMENTE VIA MAIL esteri@alleanzanazionale.it PER OGNI INFORMAZIONE NECESSARIA

"STAFFETTE"

Mentre ero in Australia è continuato il flusso delle richieste di "STAFFETTE", il libro che (come sanno i lettori "storici" del PUNTO) ho pubblicato prima di Natale. Siamo ormai ad oltre 1800 copie.

Si sta esaurendo così la prima edizione e sto seriamente pensando ad una seconda. Anche per questo invito i lettori del PUNTO che volessero leggere il libro di richiedermelo con una certa urgenza, anche per avere un'idea di quante copie siano ancora necessarie. STAFFETTE - come

sottolinea anche Gianfranco Fini nell'introduzione - " E' l'ideale passaggio di consegne tra generazioni e Marco Zacchera racconta ad una giovane giornalista, Simona Rossotti, le sue esperienze politiche da giovane attivista del MSI negli anni '70 che dal 1994 è approdato in Parlamento...Ma il discorso presto si allarga all'intera generazione dei cinquantenni di oggi che sono cresciuti in un'Italia che attraversato la contestazione del '68, gli anni di piombo, l'agonia del comunismo, la "Seconda Repubblica" e poi l'avvento di Prodi e Berlusconi...Nuove realtà e risposte chiare a domande coinvolgenti sul futuro della Destra, la crisi dei Valori e della Fede, le nuove povertà, l'immigrazione ed i rapporti con l'Islam, l'Europa ed i problemi che si affacciano ai giovani di oggi. Le sfide del futuro, gli equilibri mondiali, la necessità di riscoprire fondamenti autentici per invitare e sfidare i giovani a costruire la propria vita senza paura..."

"STAFFETTE - dal Mangiadischi al CD: politica, fede, storia, identità, un confronto tra generazioni" - pagg. 208 ed. Press Grafica - ha un prezzo di copertina di 13 euro, ma lo invio volentieri ai lettori del PUNTO come mio omaggio personale, invitandoli piuttosto ad un piccolo gesto di solidarietà per il "Verbania Center" come, appunto, spiego nel libro.

Chi lo desidera mi comunichi quindi l'indirizzo postale al quale spedirlo e - se lo avesse richiesto prima del primo gennaio e non lo avesse ancora ricevuto - me lo comunichi perchè abbiamo evaso tutte le richieste giunte a quella data.

DOPO CASERTA IL NULLA

E' finito il vertice di governo a Caserta e tutti i commenti sottolineano come sostanzialmente il "conclave" del centro-sinistra sia stata una grossa sconfitta dei moderati e dei riformisti all'interno dell'esecutivo con un sostanziale fallimento operativo di quella che doveva essere l'operazione "Rilancio d'immagine" per il governo Prodi.

Ricordiamoci che doveva essere un meeting di riconciliazione, ma che poi si è ridotto ad un pomeriggio ed alla fine sono usciti "dieci punti" che sono condivisissimi visto quanto sono generici, banali, così come puri artifici dialettici sono i mega-proclami pieni di nulla. L'unica "cosa storica" è stato che il Consiglio dei Ministri non si è riunito a Roma ma a Caserta, con pernottamento nella reggia borbonica: mamma mia, che rivoluzione! (E chissà quanto ci è costata...)

Mai come oggi il premier è piuttosto apparso bloccato e condizionato dall'estrema sinistra, l'unica che ha ottenuto lo stop per le riforme più attese, ma anche capaci di fare implodere all'interno la maggioranza.

Niente "fase due", insomma, con Rutelli e Fassino in difficoltà mentre la Rosa nel Pugno e tanti altri non hanno mancato di sottolineare la loro delusione.

A salvare la situazione la "scoperta" che i conti pubblici vanno molto meglio del previsto e che quindi c'è una massa di manovra disponibile per iniziative di spesa senza dover affrontare altri sacrifici e pur restando all'interno dei parametri europei.

A futura memoria l'ex ministro Giulio Tremonti ne dovrebbe essere contento ed obbiettività vorrebbe che si rendesse pubblico ed onesto merito allo scorso governo, visto che non ha certo consegnato un'Italia economicamente in disarmo, nonostante le balle che ci sono state raccontate per difendere una legge finanziaria senza logica.

A questo punto, però, il problema è come spendere questi soldi ed è significativo che a Caserta si sia deciso di investirli soprattutto al sud.

Allora, parliamoci chiaro: sono decenni che nella fornace dei fondi per il Mezzogiorno si bruciano le risorse nazionali senza un obbiettivo vantaggio se non per le spese parassitarie e la malavita, senza che tutti quei soldi investiti vadano realmente a migliorare le condizioni di vita di milioni di famiglie meridionali in difficoltà o per un rilancio economico visibile dove aziende sane e competitive siano messe in condizioni di crescere.

E qui dove il governo deve dimostrare di avere un altro ritmo sul passato, anche se nulla - almeno ad oggi - sembra indicare un diverso scenario.

Anche per questo le regioni del nord hanno tutto il diritto di pretendere trasparenza e concretezza non solo perché pagano la gran parte della spesa pubblica ma perché soffrono di una carenza infrastrutturale che rischia di emarginarle in Europa.

Eppure si continua nell'ambiguità: a Caserta non si è deciso il futuro della TAV né dell'autostrada pedemontana, né di Malpensa né di un federalismo serio.

Non solo si aspettavano risposte su questi temi ma anche - per esempio - in campo energetico dove siamo sempre più fragili e dove in settimana l'Europa ci ha pesantemente "bacchettato" per essere in coda per quanto riguarda le energie rinnovabili. Ma se non si può affrontare il discorso del nucleare per i veti preconfezionati, se non ci sono investimenti per la ricerca (tanto che perfino sullo studio degli impianti solari il premio nobel Carlo Rubbia deve emigrare in Spagna), come può l'Italia sperare di risalire la china con un'energia elettrica che costa il doppio della Francia?

Come si può insomma credere alle belle frasi dei leaders di governo quando - scendendo al concreto - c'è sempre il nulla?

NOTIZIOLE DI REGIME

Dovevate prestarci molta attenzione, ma a pagina 22 del CORRIERE DELLA SERA dell' 11 gennaio avreste scoperto anche alcune "notizioline di regime" che - chissà perchè ?! - trovano sempre così poco spazio sulla stampa italiana venendo di solito ignorate anche in TV..

Per esempio che sono stati sequestrati a Giovanni Consorte (il "compagno" ex presidente dell'UNIPOL) altri NOVE MILIONI E MEZZO DI EURO, imboscato su conti bancari "fantasma"... Sì, parliamo proprio di lui, il banchiere di fiducia dei DS che questi soldi non si sa come avrebbe dovuto spenderli. Forse ne avrebbe parlato con (altra notizia, proprio di fianco) il sig. Giuseppe Mazzini che non è l'ex eroe del Risorgimento ma solo uno degli (attuali) amministratori del quotidiano L'UNITA'.

Che ha fatto il dottor Mazzini? E' stato arrestato dalla Guardia di Finanza per un giro di fatture false di 200 milioni di euro (400 MILIARDI di vecchie lire!!) insieme ad altri complici, alcuni dei quali sono già scappati all'estero.

Pensate per un attimo se avessero mai potuto imputare a Berlusconi solo una minima parte di queste cose...

E per questa settimana può bastare, ci sentiamo la prossima! **MARCO ZACCHERA**